

L'ANALISI

COSÌ PUÒ ESPLODERE
IL DEBITO PUBBLICO

MARIO DEAGLIO

Non si può curare un malato che sta soffrendo solo imbottendolo di medicine che gli tolgoano il dolore. Questo può andar bene, è spesso indispensabile



per superare un momento di crisi acuta ma successivamente è necessario cercare di eliminare le cause stesse del dolore, altrimenti il farmaco si trasforma in droga, la sua efficacia diminuisce e le dosi vanno aumentate mentre la malattia non guarisce, anzi spesso tende a peggiorare. — PAGINA 21

COSÌ PUÒ ESPLODERE IL DEBITO PUBBLICO

MARIO DEAGLIO

Non si può curare un malato che sta soffrendo semplicemente imbottendolo di medicine che gli tolgoano il dolore. Questo può andar bene, è spesso indispensabile superare un momento di crisi acuta ma successivamente è necessario cercare di eliminare le cause stesse del dolore, altrimenti il farmaco si trasforma in droga, la sua efficacia diminuisce e le dosi vanno aumentate mentre la malattia non guarisce, anzi spesso tende a peggiorare. Una simile situazione è notissima ai medici, e, con le debite differenze, anche agli economisti sembra difficilissima da far comprendere ai politici tra i quali è un vizio ricorrente quellodiparlare tranquillamente di aumento della spesa pubblica senza indicare come si possa farvi fronte senza che tale aumento si traduca inesorabilmente in un maggior deficit pubblico.

Di tale atteggiamento i sono visti chiari esempi negli ultimi due giorni e quanto più le casse dello Stato sono povere tanto più si arricchisce il vocabolario per giustificare un ulteriore aumento del deficit. Si è parlato, infatti, tranquillamente di "contributo di solidarietà", di "sussidi", "sostegni" e "ristori". Si è cominciato con la proposta di uno sforamento di 3 miliardi per alleviare il crescente costo del gas naturale - probabilmente compensabile con riduzione di alcune voci della spesa pubblica - e immediatamente si è alzato il tiro, parlando di fare "subito" un decreto di "almeno" 30 miliardi di spesa aggiuntiva, come ha detto il leader della Lega, senza preoccuparsi troppo di come compensarli. Con le parole usate al tempo del governo Conte 1 da un noto esponente del M5S, si potrebbe dire che li "attergeremo dal deficit". E' inutile dire che si tratta di assurdità ma è anche naturale che, al sentir parlare di queste aperture, un gran numero di categorie sociali e produttive di mezza Italia si siano immediatamente messe in fila facendo presente la loro difficile situazione.

Molte richieste, prese singolarmente, sono ragionevoli ma tutte assieme non sono sostenibili se finanziate semplicemente aumentando il debito pubblico. Nessuno possiede la bacchetta magica, anche se la politica monetaria espansiva di questi anni può aver dato ad alcuni politici l'impressione che creazione di moneta e creazione di reddito, a livello di paese, siano la stessa cosa. E la scommessa di un vero rilancio attraverso il Pnrr è tutta ancora da vincere.

I programmi di rilancio, inoltre, non si realizzano illudendosi che l'atteggiamento benevolo nei riguardi dell'Italia sin qui tenuto da Unione Europea e Bce possa continuare indefinitamente, anche di fronte ad aumenti di debito per spese correnti non essenziali. In uno scenario non precisamente roseo per nessuno, il quadro presentato dalla Bce mostra un orizzonte di rallentamento della crescita che sposta in avanti di qualche mese il sospirato raggiungimento dei livelli produttivi pre-Covid, accenna al pericolo di un'inflazione perdurante e di una ripresa ad crescente. In tutto il mondo l'inflazione sta rapidamente sostituendo la debolezza della crescita come preoccupazione principale. E la Fed americana ha lanciato segnali sempre più chiari di un prossimo aumento dei tassi di interesse. La verità è che sulle cause di aumento dell'inflazione e del rallentamento della crescita non si sa molto, così come non si sa molto sulle ragioni del sorgere delle varianti e del susseguirsi delle ondate del Covid. In queste condizioni, scrivere leggi di spesa pubblica aggiuntiva senza avere alcuna idea su come farvi fronte potrebbe risultare il peggiore dei comportamenti possibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

